ANNO XXXV — Martedì, 16 maggio 1882 — N. 133

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 2 —	L. 7	L. 14	L. [illegible]
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 46	» [illegible]

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5

per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, pian terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELISY DAVIES et C., I. Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'annunzi dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.
Rappresentante per l'estero il sig. G. L. DAUBE E C., Parigi.

1 Roma, 15 maggio

BOLLETTINO POLITICO

Mentre già le flotte francese ed inglese si preparavano a salpare per l'Egitto, giunge telegraficamente la notizia che al Cairo è scoppiata una crisi ministeriale. A ragion di logica si sarebbe dovuto credere che fra i ministri dimessi ci sarebbe stato il ministro della guerra, Araby-Bey, causa principale delle presenti complicazioni; invece, dal dispaccio un po' enigmatico risulterebbe che egli rimane al suo posto, e che Mahmud pascià soltanto, il presidente del Consiglio, si è dimesso, ed è surrogato da Mustafà-pascià, ministro degli esteri. Se questa non è una mistificazione, è certo qualche cosa di simile; ha ben ragione l'*Agenzia Reuter* di soggiungere che la crisi è terminata per ora. Fra qualche giorno saremo daccapo!

Sullo stato della quistione danubiana la *Neue Freie Presse* riceve le informazioni seguenti: « Il sig. Barrère è partito per Galatz, con queste istruzioni del suo governo. Egli raccomanderà dapprima l'approvazione della sua proposta alla Commissione danubiana. Dopo che vi avranno aderito tutte le potenze, compresa la Russia, la proposta si riterrà per approvata ed allora soltanto si ammetterà la Rumenia. Nel caso in cui il commissario russo dichiarasse di essere privo d'istruzioni, Barrère proporrà di aggiornare la discussione per otto o dieci giorni, ed inviterà il commissario russo a procurarsele in questo frattempo. Nel caso in cui trascorso questo tempo esse non fossero giunte, la proposta Barrère sarà dichiarata non approvata; nel protocollo però la responsabilità della non approvazione sarà attribuita alla Russia. Il sig. Barrère è deciso a non ripartire da Galatz prima che siasi ottenuto un risultato positivo o negativo. Nei circoli diplomatici si crede che la Rumenia alla fine si piegherà all'unanime desiderio dell'Europa. Se oggi essa si oppone, è perchè fa assegnamento sull'appoggio della Russia, e sul rigetto della proposta Barrère. »

Il *Times*, nel suo ultimo numero, invita il governo inglese a raddoppiare d'energia per reprimere l'anarchia in Irlanda.

« L'estensione e l'influenza reale delle forze attuali dell'anarchia — esso dice — non possono ancora essere esattamente misurate; ma sarebbe una follia non tenerne il debito conto. Le società segrete hanno sempre esistito in Irlanda, e la loro esistenza, il loro potere ed il loro scopo furono ora nuovamente rivelati. Il dovere urgente ed assoluto di proteggere la sicurezza personale in Irlanda, contro quegli attacchi, sarà ora adempito con più estesi poteri; non vogliamo ora esaminare l'estensione di quei poteri, nè il modo col quale possono essere meglio esercitati. Questo sarà da vedersi allorchè i provvedimenti saranno ulteriormente sviluppati, ed il Parlamento avrà più ampia opportunità di discuterli. È nondimeno impossibile di considerare il carattere dei poteri accordati al governo, indipendentemente dal carattere del governo stesso.

« Se non si ha piena fiducia nell'amministrazione, se il paese non è disposto a confidare in essa, sarà necessario definire i suoi poteri con maggiori restrizioni. Ma l'amministrazione irlandese è in mano di persone capaci, il cui nome soltanto è uno scudo contro l'imputazione d'uno spirito ostile alla libertà, e gli agenti subalterni del governo si può confidare adempiranno il loro dovere colla stessa inflessibile fedeltà e giustizia come lo fece il signor Burke. Non è nè possibile, nè desiderabile che gli atti di persone, siano esse in posizione elevata o no, sfuggano alle critiche od anche alla censura, allorchè le meritano, ma non è affatto probabile che ciò sia il caso con uomini come lord Spencer ed il signor Trevelyan. L'intera amministrazione è indebolita e scoraggiata da attacchi come quelli fatti recentemente.

« Nè, d'altra parte l'amministrazione dev'essere indebolita e la lealtà dei buoni cittadini scoraggiata da nuovi tentativi per governare l'Irlanda coll'appoggio del partito estremo irlandese. Ogni irlandese può, se vuole, aiutare il governo nella lotta contro il comune nemico; ma la inopportunità di trattare con gli autori del manifesto *No Rent* (nessun fitto!) esposta dal sig. Forster la scorsa settimana, è ormai troppo evidente perchè sia necessario insistervi ulteriormente. Non è ancora troppo tardi, pel sig. Parnell ed i suoi amici, per schierarsi dalla parte del governo, ma questo è l'unico modo col quale essi possano recargli un aiuto reale. »

Più o meno tutti i giornali inglesi, conservatori o liberali, tengono lo stesso linguaggio e consigliano il sig. Gladstone a romperla definitivamente col partito estremo irlandese.

INTERROGAZIONI SULL'EGITTO

Avantieri annunziammo l'interrogazione dell'on. Sant'Onofrio sugli affari egiziani. Ieri un'altra interrogazione sul medesimo argomento veniva presentata dall'on. Minghetti. Essa era nei seguenti termini:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per conoscere quali provvedimenti abbia preso o intenda di prendere il governo italiano per tutelare la nostra colonia e i nostri interessi in Egitto. »

L'on. Mancini rispose che non poteva accettare queste interrogazioni, reputando di detrimento all'interesse pubblico il discutere per ora di questa materia. Ha soggiunto, che nei Parlamenti di Berlino e di Vienna non se n'era parlato; che però il governo italiano vegliava a provvedere alla nostra colonia e ai nostri interessi.

L'on. Minghetti gli ha replicato, che era dolente che, dopo le discussioni avvenute nei Parlamenti di Francia e d'Inghilterra, fosse reputato pregiudizievole il discorrerne nel Parlamento italiano, ed ha soggiunto, che il silenzio tenuto a Vienna e a Berlino deve attribuirsi alla diversità dei procedimenti che, rispetto agli affari esteri, si seguono in quei Parlamenti e nei nostri, ed anche a ciò che gl'interessi della Germania non sono così diretti in Egitto come quelli dell'Italia. Che però egli, come uomo di governo, non insisteva, riservandosi di rinnovare l'interrogazione fra breve.

Noi abbiamo dato un sunto delle dichiarazioni del ministro Freycinet, ma stimiamo utile di riferirne una parte testuale dal resoconto della Camera francese del 12 ed è il seguente:

Noi crediamo che allorquando i fatti che si compiono in Egitto, assumono un'importanza che può avere effetti sull'equilibrio europeo — giacchè non è indifferente, voi ben lo sentite, o signori, che l'Egitto sia in potere di una o di altra potenza — quando i fatti che si compiono in Egitto hanno conseguenze manifestamente politiche, e queste conseguenze possono esercitare qualche influenza sull'equilibrio europeo, noi, ripeto, crediamo che spetti al concerto europeo di deliberare: crediamo che non sarebbe savio ma sarebbe invece imprudente che siffatte questioni venissero discusse e decise fuori del concerto europeo (Vivi applausi).

Siamo dunque disposti a metterci d'accordo con le grandi potenze per la soluzione della questione egiziana come ci siamo accordati su tutte le questioni che ha ci resa necessaria una modificazione più o meno considerevole dello stato di cose in Oriente.

Non abbiate alcun timore, signori, nelle conseguenze che può avere un consulto europeo. Le grandi potenze sono unanimi nel riconoscere che la situazione della Francia e dell'Inghilterra è preponderante in Egitto; esse *lo riconoscono, lo proclamano* e non fanno alcuna difficoltà di abbandonare ai due gabinetti di Londra e di Parigi la *direzione di questa politica*. Questo è dunque oggi un fatto acquisito, il quale ha un'immensa importanza dal punto di vista della tranquillità futura. È un fatto acquisito, ripeto, che nella soluzione della questione egiziana, l'opinione della Francia e dell'Inghilterra d'accordo fra loro deve prevalere.

Questa dichiarazione è composta di due parti. Nella prima la Francia ammette la necessità del concerto europeo col quale è disposta ad intendersi; nella seconda però, il ministro Freycinet si stima già in grado di annunziare alla Camera le intenzioni delle grandi potenze, le quali, secondo le sue parole, *riconoscono e proclamano* il diritto della Francia e dell'Inghilterra di dirigere, d'accordo fra di loro, la politica negli affari d'Egitto, vale a dire di risolvere a loro talento la questione egiziana. Il concerto europeo, stando così le cose, si risolverà ad approvare puramente e completamente ciò che faranno la Francia e l'Inghilterra.

Ma fra le grandi potenze che *riconoscono e proclamano* questa politica, c'è anche l'Italia? Su questo punto sarebbe opportuno qualche schiarimento sovratutto dopo le dichiarazioni che rammentiamo essere state fatte dai nostri ministri in questi ultimi anni.

Nella seduta della Camera dei deputati del 21 luglio 1879 l'on. Cairoli allora ministro degli affari esteri così diceva:

Il programma del governo è questo:

Tutelare nella giusta misura gl'interessi italiani;

Rivendicare all'Italia la parte che le spetta di legittima influenza;

Adoperarsi perchè non sia esclusiva la preponderanza di questo o quel governo straniero;

Provvedere infine a che tutti gl'interessati ottengano un equo soddisfacimento dei loro diritti.

E più esplicito ancora era il ministro Mancini nella tornata del 7 dicembre 1881:

« Noi siamo ripugnanti, egli diceva, « a qualunque intervento armato di « straniere potenze in Egitto. »

Nè fu diverso il linguaggio dei nostri ministri ogni qualvolta, davanti alla Camera, fu trattata o di proposito o per incidente la questione egiziana.

Ora, se il sig. Freycinet ha detto il vero, se anche noi siamo nel numero delle grandi potenze che hanno riconosciuto e proclamato la supremazia assoluta della Francia e dell'Inghilterra in Egitto, come si accorda questo nuovo stato di cose colle dichiarazioni degli on. Cairoli e Mancini?

Oppure dobbiamo credere che anche nel presente caso, la Francia e l'Inghilterra si siano poste d'accordo con l'Austria e la Germania senza tener conto alcuno degli interessi, dei diritti e delle rimostranze dell'Italia? Questa, pur troppo, ci pare l'ipotesi più probabile! La nostra legittima posizione nel Mediterraneo, già gravemente compromessa dal fatto di Tunisi, sarebbe quasi interamente distrutta da questo nuovo colpo.

L'opinione pubblica ha ragione di preoccuparsene, e temiamo forte che il silenzio del governo non giovi a ristabilire la fiducia nei definitivi risultati della nostra politica estera.

Lettere Egiziane

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Cairo, 9 maggio.

La scorsa settimana, sotto forma di una comunicazione all'*Agenzia Havas*, apparve un sunto dell'attesa sentenza del Consiglio di guerra contro gli ufficiali accusati di complotto contro la vita di Arabi pascià e di altri suoi colleghi. La sentenza portava la condanna di tutti alla degradazione ed alla relegazione al Nilo bianco; e ad egual pena veniva condannato pure Ratib pascià, che trovasi in Italia, presso l'ex kedive; e siccome a quest'ultimo si voleva far risalire l'origine del complotto, la sentenza raccomandava al kedive ed al ministero di vedere se non fosse il caso di sopprimere la lista civile dell'ex-kedive, visto che se ne serviva a danno dell'Egitto. Questo è il sunto, ma il testo, mi dicono, che è qualche cosa d'incredibile; tra le altre cose, appare dal testo che tra i giudici che sedevano in consiglio di guerra vi eran gli stessi ufficiali superiori, contro i quali si pretendeva diretto il complotto, di modo che essi erano giudici ed accusatori.

Quando la sentenza fu sottoposta al kedive per l'approvazione, questi dichiarò che voleva prima esaminarla accuratamente; ma intanto il telegramma dell'*Havas* era giunto a Costantinopoli, ed in seguito ad esso, il sultano domandò spiegazioni al kedive sopra quella sentenza, non potendo comprendere come potessero venire degradati dei generali di divisione dell'esercito turco senza che egli, sovrano, ne sapesse nulla, e senza che fossero seguite le norme giudiziarie vigenti per l'armata turca. Il kedive rispose, che non aveva approvato nulla e che avrebbe rimesso tutto l'affare alla Sublime Porta, perchè giudicasse come meglio credeva. Fatta questa risposta, il kedive chiamò i ministri e comunicò loro la domanda della Porta e la risposta da esso fatta. Dopo questa comunicazione, Arabi pascià rimproverò vivamente la sua condotta al kedive, il quale, secondo lui, non doveva prendere veruna decisione senza sentire il proprio ministero, mentre invece, operando come ha fatto, ha compromesso l'autonomia dell'Egitto.

Dopo questa scena, il governo ha fatto un'altra comunicazione alle due Agenzie telegrafiche *Havas* e *Reuter*, nella quale era detto che il ministero insisteva presso il kedive per ottenere che la pena della relegazione al Nilo bianco fosse cambiata in esilio fuori dell'Egitto.

Dopo questa anche un'altra comunicazione è stata fatta alle stesse *Agenzie* nella quale è detto che l'affare del giudizio è stato sottomesso alla Porta, dalla quale ora si attende la risoluzione. — Però, mentre vi scrivo, le stesse due Agenzie telegrafiche pubblicano un decreto del kedive col quale vengono accolte le proposte dei ministri per la commutazione della pena, senza che si sappia se la Porta ha risposto in questo senso, o se il kedive agisca di proprio impulso.

Da tutto ciò arguirete che cosa regni qui ampiamente sovrano a come il kedive, nonostante il buon senso naturale, sia per debolezza, in mano di questi cospiratori, i quali neppure loro sanno ciò che si passano. Egli è certo che se il kedive avesse persistito nel ritenere illegale il giudicato per essere stato fatto senza veruna forma di garanzia per gl'incolpati, per lo tutto è proceduto nel più profondo mistero e senza neppure un'apparenza di difesa, avrebbe avuto il plauso universale; ma egli non ha alcuna forza che gli permetta di mostrare i denti all'esercito, la quale è desso che in oggi comanda.

Un telegramma dal Sudan porta la notizia che il famoso profeta ed i suoi proseliti, che da più di un anno tenevano in anarchia quel paese, sono caduti tutti prigionieri e poi semplicemente decapitati senza altra forma di processo.

Il professore Tacchini è qui giunto la scorsa settimana, e ieri è ripartito per l'Alto Egitto, ove sono già le spedizioni francese ed inglese per osservare l'eclissi totale del sole che deve avere luogo il 17 corrente. Domenica scorsa fu presentato al kedive dal nostro console generale De Martino.

Vanno qui nascendo delle opposizioni e delle diffidenze verso Arabi pascià, il quale ha disilluso molti dei suoi ammiratori. Ciò non toglie però che non vi siano molti che sperano in lui per fare un poco di danaro, ed è perciò che le anticamere del suo ministero sono piene di simili genti che lo gonfiano in tutti i sensi e gli carpiscono delle raccomandazioni per l'uno o l'altro ministero, che sono accolte come ordini.

Egli poi posa sempre da grande e la domenica va alla pubblica passeggiata con un ufficiale a lato e seguito sino da otto carrozze piene di altri ufficiali.

Intanto la diffidenza cresce e gli affari non si fanno. Il povero contadino che prima trovava il denaro al 6 0/0 all'anno, ora non lo trova che con difficoltà al 3 0/0 al mese sopra pegno.

Ma qui tutti si domandano: durerà ancora molto questo stato di cose? e come finirà?

LE BANCHE POPOLARI

Togliamo dalla *Nazione* il discorso che l'on. Luzzatti pronunziò, domenica, inaugurando in Firenze il Congresso delle Banche popolari.

Ringrazio, in nome dei cooperatori italiani, l'illustre sindaco di questa meravigliosa città, nella quale tutte le istituzioni nazionali cercano la loro tradizione di grandezza morale e scientifica consacrata dal *divin raggio dell'arte*: pensando alla storia di questa Atene moderna l'animo si riempie di eccelsa idealità, nè meglio si saprebbe definirla che col detto stupendo di Platone: *la bellezza è lo splendore del vero e del buono*. Qui anche le nostre istituzioni devono ritemprarsi alle aure salubri d'una più schietta italianità.

Ringrazio l'egregio presidente della Banca popolare di Firenze, a cui spetta un cómpito elevato, tanto più elevato quanto furono più acerbe le recenti delusioni e giganteggiano più grandi le memorie del passato. Gli antichi banchieri fiorentini dominavano il mondo: la loro potenza economica si concordava colla politica; erano vere dinastie di borghesi lavoratori. Oggidì, assecondando il genio democratico dei tempi nuovi, coll'associazione delle piccole forze, ringagliardito da un'alta idea morale, è d'uopo sperimentare se sia possibile costituire le potenti individualità di allora. In quei tempi il fiume regale del credito usciva da poche famiglie poderose, i Bardi, i Peruzzi ed altre tali; oggidì deve formarsi per via, a tenui rivoletti, ad dalli fili che affluiscano ad uno stesso punto.

In nessun luogo meglio che a Firenze il credito popolare può esercitare la sua efficace missione: imperocchè qui sono ancora vive e splendide le arti industriali; qui nel lungo corso della storia non si è mai saputo ove finisca l'artiere e dove co-

APPENDICE

[illegible]STA DRAMMATICO-MUSICALE

Rigoletto e *Faust* *al teatro Costanzi* — *La Compagnia drammatica nazionale.*

Proseguo la rassegna incominciata ieri e arrivo al teatro Costanzi, dove al *Roberto il diavolo* sono succedute due altre opere che neanch'esse hanno il pregio della novità. Il *Rigoletto* era stato rappresentato su queste medesime scene qualche mese fa, procurando, anche allora, molti e meritati applausi al valente Stagno. Il quale è ritornato fra noi ed ha rinnovato i successi già conseguiti nelle precedenti stagioni. Anzi si può dire di lui che non ha mai cantato con voce così potente, fresca e vigorosa. È poi superfluo il parlare dell'arte somma di questo celebre artista: il repertorio di Roberto Stagno è vastissimo e comprende i più diversi, per non dire opposti generi di musica, dal *Barbiere* al *Lohengrin*. [illegible] presa del Costanzi, invece di ripresentare lo Stagno in alcune opere nelle quali già il pubblico romano lo aveva udito, non ne abbia tratto profitto in qualche spartito meno conosciuto, tanto più che, come ho detto testè, non vi era che l'imbarazzo della scelta. Ad ogni modo, il pubblico è rimasto soddisfatto anche del *Rigoletto* ed ha costretto ogni sera l'egregio tenore a ripetere tre o quattro pezzi. E prevedo che con uguale entusiasmo lo accoglierà nel *Barbiere di Siviglia*.

Però, se ho da dire il vero, l'edizione del *Rigoletto* che abbiamo avuta la scorsa primavera era in qualche parte superiore alla presente. Non voglio fare odiosi confronti. Ma è impossibile dimenticare l'accento drammatico, efficacissimo della Gargano nel duetto col baritono e nel famoso quartetto. La Repetto-Trisolini è una cantante precisa, corretta che merita anch'essa il favore del pubblico, ma non commove gli spettatori. Ora, checchè se ne dica, il *Rigoletto* è un'opera nella quale il dramma va innanzi agli artifizi del canto. Inoltre mi sembrano di gusto assai problematico le varianti che la signora Repetto-Trisolini introduce, di tanto in tanto, nella musica del Verdi. Un altro artista che ha [illegible] diletto è il Marescalchi. Questo baritono, in primo luogo, sa cantare e s'investe della sua parte. Gli si muove il rimprovero di esagerazione e qualche volta è meritato. La ragione che lo spinge ad esagerare è la seguente: il Marescalchi possiede una voce simpatica ed anche estesa negli acuti, ma non molto forte. E quando si accorge che la voce non risponde al sentimento drammatico che in lui, come ho notato, è potentissimo, si aiuta soverchiamente col gesto. Il Marescalchi, moderandosi alquanto, occuperà un posto onorevole nell'arte.

Io non credo che al cantante drammatico sia indispensabile una voce straordinariamente forte. L'importante per l'artista si è di conseguire il desiderato effetto rimanendo nella misura che gli è imposta dalla qualità della voce stessa. Fu cantante drammatico il Delle Sedie, e aveva una voce assai più debole di quella del Marescalchi.

Anche il *Faust* ha avuto liete accoglienze. E ne va dato il merito, in primo luogo, al tenore Ortisi che canta quest'opera egregiamente, con voce splendida ch'egli sa adoperare da maestro, riducendola alle più lievi e soavi sfumature. L'Ortisi è un prezioso artista, intelligente, sicuro, uno de'tenori insomma che ai nostri giorni possono servir meglio gl'interessi dei compositori, del pubblico e degl'impresari.

Dopo l'Ortisi va nominata con lode la signorina Boulicioff, graziosa cantante che ad una voce pregevolissima unisce un'arte non comune. Pronunzia bene e chiaramente, quantunque straniera; è pregevole attrice, non cerca l'effetto e gli applausi ad ogni costo, eseguisce facilmente le agilità e possiede l'accento appassionato. È una delle migliori Margherite che abbiamo udite a Roma.

Del Cherubini non occorre di parlare lungamente. Egli è stato già applaudito in quest'opera, anche al teatro Apollo, e nella presente stagione è uguale a sè stesso. Il Marescalchi e la Giusti compiono il lodevole complesso. — Qualche cosa vi sarebbe a dire sull'orchestra. Siamo, per questo riguardo, lontani dalla precisione e dalla diligenza di altre esecuzioni del *Faust*.

Il Bottesini, e chi non lo sa? è un insigne maestro, nè ad alcuno può venire in mente ch'egli non sia in grado, volendo, di darci perfette esecuzioni orchestrali. Ma evidentemente, egli è d'avviso che, per le opere già ripetute fino alla sazietà, non vi debba essere bisogno d'impiegare molto tempo e molte cure. Avrebbe ragione se il Costanzi fosse un teatro a repertorio e l'esecuzione di ciascun'opera fosse da lungo tempo irrevocabilmente studiata e stabilita. Ma in Italia ciascuna riproduzione di un'opera, per quanto notissima, richiede numerose prove, e sovratutto che il direttore d'orchestra vi dichi pazientemente tutti i particolari dell'interpretazione. Altrimenti, si hanno esecuzioni orchestrali fiacche ed incerte, come quella del *Roberto il diavolo* e del *Faust* al Costanzi. Questa osservazione ho fatto altra volta al Bottesini, il quale, come notai in una precedente mia rassegna, è avvezzo ai teatri dell'estero. Ma qui siamo in Italia, e conviene ch'egli tenga conto delle condizioni dell'arte presso di noi, le quali sono molto diverse da quelle dei teatri stranieri.

La Società costituitasi in Roma per l'acquisto, tutela ed incoraggiamento delle opere drammatiche in Italia m'invia il seguente elenco degli artisti che faranno parte della così detta compagnia stabile, la quale assume il nome di *Compagnia drammatica nazionale*:

Direttore delle rappresentazioni: Paolo Ferrari.

Personale artistico: Virginia Marini, Pierina Aiudi-Giagnoni, Adelaide Falconi, Teresina Migliotti-Leigheb, Adelaide Sciarra, Carolina Stecchi, Emma De Manelli, Enrichetta Salsilli, Carolina Caracciolo-Aiudi, Teresina Conti, Giuseppina Job, Annetta Gattinelli, Nella Santecchi.

Giovanni Ceresa, Angelo Vestri, Claudio Leigheb, Ermete Novelli, Enrico Reinach, Giuseppe Bracci, Pietro Falconi, Francesco Sparre, Giorgio Maro, Angelo Gattinelli, Ignazio Bracci, Carlo Zarlatti, Emilio Redi, Alessandro Mascheroni, Giovanni Marini, Cesare Sparani.

Direttore di scena: Giovanni Battista Marini — *Amministratore*: Achille Job — *Segretario*: Giuseppe Viero Doro — *Due suggeritori*.

Questa compagnia si riunirà nella quaresima del 1883. Ma non verrà a Roma che nell'ottobre successivo e passerà fra noi le stagioni di autunno, carnevale e quaresima. Non mancherà tempo di ritornare sugl'intendimenti della Società romana e sulla via da lei tenuta per istituire il teatro permanente di prosa. È noto che ho sempre avuto poca fiducia in questo tentativo così come vien fatto, e ne ho anche detto le ragioni. Ma se la Società riuscirà a darmi una smentita e il teatro stabile sorgerà davvero con quei mezzi, sarò il primo a mostrarmene lieto.

F. D'ARCAIS.

mici l'artefice: qui vi furono sempre nozze perpetue e feconde tra le arti belle e l'industria, e il raggio divino che piove dalla madonna di Raffaello illumina l'opera del mosaicista, dell'ebanista, del cesellatore, dell'orefice, e innalza il genio dei lavoratori che si educa a questi eterni esemplari dell'arte (Applausi).

Aggiungasi a tutte queste attitudini anche l'aiuto del capitale e si diffonda anch'esso liberalmente nella modesta officina, di guisa che ogni lavorante, il quale si senta [illegible] nell'animo un santo disegno e voglia effigiare nell'opera [illegible], trovi nella Banca popolare un aiuto [illegible] ed un [illegible].

[illegible] Banca popolare di Firenze, [illegible] torno a l'efficacia [illegible] volume [illegible] di virtù [illegible] S[illegible] alle piccole [illegible] campagne, [illegible] fra i quali [illegible] e che nella [illegible] S[illegible] di medesimi [illegible] che erano 3 nel 1880 [illegible] 171 [illegible] 11 milioni e mezzo di capitale versato, 11 milioni e mezzo di fondi di riserva, 191 milioni di conti correnti e di depositi a risparmio. In tutte le cifre, [illegible] investigate, [illegible] floridezza ed una salute di tal fatta che [illegible] le virtù del nostro popolo [illegible] operaio.

Ben è [illegible] mania [illegible] dito popolare a cui [illegible] ufficiale, la quale [illegible] bora a migliorare le condizioni [illegible] delle classi [illegible] l'azione imperatoria dello Stato.

Ma come [illegible] virtù della previdenza [illegible] morale [illegible] le nuove dottrine sociali non [illegible], nè riusciranno certamente ad esonerarlo dalla prova [illegible] responsabilità del suo lavoro e della sua previdenza. (Applausi vivissimi)

Lettere da Napoli

*(Corrispond. particolare dell'*OPINIONE)

Napoli, 14 maggio.

La discussione del Consiglio comunale intorno al contratto pel riordinamento della piazza Municipio, mi ha occupato le due ultime corrispondenze così, che non mi è rimasto spazio per rendervi conto di altre notizie della città.

In primo luogo avrei dovuto riferirvi una strana disposizione data dalla Direzione compartimentale del lotto di Napoli, giorni fa, per la chiusura di un banco tenuto da uno tra i migliori e più probi ricevitori, solo perchè non si era affrettato a versare la somma di lire 132, in omaggio ad un decreto draconiano emesso dal direttore generale delle gabelle e dei lotti.

Sissignore: si tratterebbe di obbligare i ricevitori, i quali poi non sono neppure impiegati dello Stato, perchè non hanno stipendio, a pagare la ritenuta pel monte vedovile. E, quel che è più strano, si pretende imporre ad essi non già la tassa del 2 50 0/0 sugli utili, ma addirittura il 5 per 100.

Parecchi anni fa venne fuori una disposizione presso a poco simile, con la quale fu imposto a *tutti* i ricevitori di Napoli il tasso del 2 0/0, sotto lo specioso pretesto — sempre la stessa lustra — del monte vedovile. Per un paio d'anni i ricevitori, adescati da quella lustra, pagarono senza protestare. Poi non se ne parlò più; la ritenuta non fu più pretesa dall'Amministrazione. È inutile aggiungere che il monte vedovile non fu formato, che ai ricevitori non fu restituito il danaro sborsato. Son cose che si comprendono. Il governo non rende il danaro indebitamente [illegible], neppure quando lo si chiedesse a colpi di cannone; figuratevi poi se cederebbe a rimostranze pacifiche e legali!

Ecco perchè quando si tratta di ripetere qualche cosa dal governo, se ne smette piuttosto il pensiero. Ed è appunto ciò che fecero allora i ricevitori tassati. Oggi però si spera che l'alzar la voce in tempo impedisca il rinnovarsi della vessazione allora subita. Darà retta l'on. Magliani? Ci sarebbe anche la Camera.. ma essa è moribonda, se non è morta addirittura!

Un curioso processo è cominciato ieri innanzi alla quinta sezione del Tribunale correzionale. Si tratta di questo: un giornale, che tempo fa si pubblicava in Napoli, scrisse degli articoli sul viaggio fatto dal capitano Salvi da Bergamo a Napoli a cavallo della sua *Loyla*. E in quegli articoli, [illegible] lo scrittore affermava [illegible] che il Salvi avesse fatti il [illegible] stazioni.

Naturalmente il [illegible] sporse querela di [illegible] al tribunale [illegible] giornale e l'autore degli articoli [illegible] stampa.

Ma il presidente [illegible] Zendrino [illegible] Salvi [illegible] tione nei reati di stampa e nella specie in [illegible] tribunale diede ragione [illegible] la discussione nel merito.

Ed oggi [illegible] arringhe. Se non che l'udienza ha dovuto esser sospesa, e [illegible] è stato colto l'avv. Zendrino.

L'Associazione napoletana [illegible] anch'essa una petizione [illegible] il progetto di legge pel [illegible] degli Arsenali militari.

[illegible] Associazione [illegible] fatti da Napoli pel [illegible] dimostrando i danni che la soppressione dell'Arsenale apporterebbe al [illegible] di Napoli [illegible]

[illegible]

« I [illegible] trasporto del dipartimento marittimo [illegible] allestimento dei [illegible] nello Stato [illegible] prima l'arsenale di Taranto [illegible] non è completamente all'ordine. »

Jersera è morto Gabriele Smargiassi, uno de' più illustri paesisti contemporanei. Professore titolare dell'Istituto di belle arti del cui Consiglio direttivo faceva parte, già maestro di Napoleone III, cavaliere della Legion d'onore, della Corona d'Italia, era venuto a Napoli poverissimo. A forza di studio e di buon volere seppe guadagnarsi la fama e il posto che occupava nell'arte, e che ai suoi tempi, fu quello di un caposcuola. È morto ad 85 anni, lasciando un caro ricordo nella società in cui visse, e una fama intemerata, ed una grande eredità di affetti al suo figlio Mario.

Verso le prime ore del mattino è stato raccolto, in prossimità del Molo di S. Vincenzo, il cadavere di un giovane, che è stato riconosciuto per un tal Luigi Spena, operaio fonditore da Frattamaggiore, sparito da tre giorni dal comune di S. Giovanni a Teduccio ove dimorava. Una lettera, trovata in un fazzoletto che gli legava il polso sinistro, ha fatto sapere che lo Spena si è suicidato, non avendo il coraggio di lottare contro l'avversità della sorte.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 maggio.

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 2 30 colle solite formalità.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

SEGRETARIO. Fa l'appello nominale per la nomina di sei commissari per la Giunta prescritta dall'articolo 1° della legge 7 maggio corrente, sullo scrutinio di lista nelle operazioni elettorali politiche.

Le urne rimangono aperte.

Si intraprende la discussione del progetto di legge sulla spesa pel compimento dei lavori di costruzione dell'edificio ad uso del Comitato e del Museo geologico e del Museo agrario in Roma.

CANNIZZARO (relatore). A nome dell'Ufficio centrale, espone alcuni cenni storici sul fatto sul ora deve provvedere la legge, compiuto però in modo non strettamente conforme alle disposizioni per la contabilità dello Stato e senza che un'apposita legge l'avesse autorizzato.

Osserva pure come, a lavoro finito, la spesa di questo edificio superi il doppio di quella preveduta ed impegnata per contratto. Ritiene che affine di provvedere convenientemente ai bisogni del Comitato e del Museo geologico occorra collocare altrove il Museo agrario. Propone l'approvazione della legge, ma domanda quali sono gli intendimenti del ministero sul Museo agrario.

BERTI (ministro). Riconosce che i locali progettati pel Museo geologico sono angusti, ma bisogna contentarsene per ora ed in attesa di poter fare altre spese. In [illegible] Museo agrario [illegible] progetti dei ministero.

CANNIZZARO ringrazia [illegible] raccomandazioni.

L'articolo [illegible] del progetto [illegible]

Si passa [illegible] gli impiegati civili.

FINALI propone un'aggiunta all'art. 1°. Vorrebbe che all'articolo stesso si premettesse una definizione, con la quale si desse a definizione dell'impiegato. La definizione potrebbe [illegible] tre caratteri: a nomina, la qualità dell'ufficio, lo stipendio sul bilancio dello Stato.

TORNIELLI (relatore) crede pericoloso [illegible] una definizione, tanto più per che quella proposta non si applicherebbe a tutti gli impiegati. Invita il senatore Finali a ritirare la proposta.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) si associa alle osservazioni del relatore [illegible], e, di non ritardare troppo la approvazione di una legge che trovasi da parecchi anni innanzi al Parlamento.

FINALI sostiene l'opportunità dell'emendamento; in seguito però alle raccomandazioni del presidente del Consiglio lo ritira.

L'art. 1° del disegno di legge è approvato.

DEPRETIS (pres. del Cons.) parla sull'articolo 2°. Prega l'Ufficio centrale a ritirare la modificazione da esso proposta, e con la quale si dichiara che i gradi, le classi e gli stipendi di ciascuna categoria sono stabiliti per legge speciale. Egli crede che, per ragioni di servizio, debba essere lasciata facoltà, secondo che propone il disegno ministeriale, di prendere quelle determinazioni anche cogli organici allegati ai bilanci.

FINALI sostiene il testo dell'Ufficio centrale, togliendo però la facoltà di stabilire i gradi, le classi e gli stipendi per mezzo degli organici, di sottrarre il governo ad [illegible] pressioni, che riescono, poi, a [illegible] gl'interessi veri dell'amministrazione.

TORNIELLI mostra gl'inconvenienti che produce il testo ministeriale, e sostiene la proposta dell'Ufficio.

La legge deve dare stabilità allo stato degl'impiegati civili, e questo scopo è meglio raggiunto col sistema proposto dall'Ufficio.

ALFIERI trova ragionevoli le considerazioni esposte dal presidente del Consiglio. Può nuocere al sollecito andamento dell'amministrazione la necessità di una legge speciale per ogni modificazione che si voglia apportare nei gradi degli impiegati.

TORNIELLI propone che gli articoli 2 e 3 siano sospesi per esaminarli ulteriormente.

La proposta è approvata.

Sono quindi approvati gli articoli 4 a 9.

Il titolo II sui Consigli di amministrazione e disciplina è sospeso.

FINALI propone che agli impieghi di concetto siano ammessi anche coloro che possono presentare la licenza liceale.

PATERNOSTRO si associa.

TORNIELLI combatte la proposta del senatore Finali.

DEPRETIS dimostra la necessità di approvare l'articolo dell'Ufficio centrale, e di respingere l'emendamento Finali.

Parlano i senatori Cannizzaro, Cremona, Finali, Paternostro, Artom.

Il Senato respinge l'emendamento Finali e approva l'art. 13 del progetto dell'Ufficio centrale.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 maggio 1882

(257.a della sessione)

Pres.ª del vice-pres. ABIGNENTE

La seduta è aperta a ore 2 15

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

DI SANT'ONOFRIO domanda che venga dichiarata d'urgenza la petizione n. 2857, colla quale la deputazione provinciale di Messina chiede la sollecita costruzione della linea Messina-Cerda.

DELLA CROCE prega la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione n. 2859, colla quale un Comitato di Garbagna chiede che sia inscritta nella seconda categoria una linea di ferrovia da Isola del Cantone a Gallarate.

CAVALLETTO chiede l'urgenza della petizione numero 2863, con la quale alcuni uscieri del tribunale di commercio di Napoli chiedono che sia presto approvata la legge per l'abolizione dei tribunali di commercio; e della petizione n. 2868, con la quale i comuni di Ariano e di Corbola chiedono la sollecita approvazione della legge sull'affrancazione delle decime ecclesiastiche.

(È ammessa l'urgenza per le quattro petizioni).

PRES. annunzia che l'on. Falco manda la sua dimissione da deputato.

[illegible] propone che la Camera non prenda atto delle dimissioni ed accordi all'on. Falco un congedo di tre mesi.

(La Camera approva).

PRES. comunica la lettera, colla quale il presidente del Consiglio dei ministri prega la Camera d'inscrivere all'ordine del giorno la nomina di sei deputati a far parte della Commissione per la nuova circoscrizione elettorale politica, secondo l'art. 45 della legge sullo scrutinio di lista.

NICOTERA, considerata l'importanza ed insieme l'urgenza della nomina, propone che venga inscritta all'ordine del giorno di mercoledì.

SALARIS crede che sarebbe meglio procedere alla votazione venerdì.

PRES. fa osservare che la legge stabilisce il termine di un mese, entro il quale la Commissione dovrà aver compiuto il suo ufficio.

NICOTERA, per [illegible] la sua nella proposta dell'on. Salaris, propone che si fissi [illegible] per giovedì.

(La Camera approva).

MOCENNI prega il presidente di sollecitare la presentazione della relazione sul disegno di legge che riguarda la leva di mare.

PRES. Avendo cessato dall'ufficio il deputato l'on. Di Lenna, che era stato nominato relatore, converrà che la Commissione nomini un altro relatore.

FERRACCIU' comunicherà sollecitamente a Commissione, della quale è presidente, perchè proceda alla nomina di un altro relatore.

FALCONE chiede che venga inscritto all'ordine del giorno il disegno di legge per modificazioni alle leggi di registro e di bollo ed alla tariffa giudiziaria.

LUCCA propone che lo stesso disegno di legge venga inscritto al n. 11 dell'ordine del giorno.

È ammesso.

PRES. rivolge la domanda d'interrogazione del deputato Di Sant'Onofrio sulle cose d'Egitto, e ne legge quindi una dell'on. Minghetti per conoscere quali provvedimenti il governo italiano abbia preso o intenda di prendere per tutelare la nostra colonia e i nostri interessi in Egitto.

MANCINI (ministro degli esteri — Segni d'attenzione). La grave situazione dell'Egitto, circondata da eccezionali difficoltà ed incertezze, e riguardi di alta convenienza, che la Camera nella sua saviezza apprezzerà, verso altri gabinetti d'Europa, coi quali il nostro mantiene in questo momento un attivo scambio di comunicazioni, impongono al governo il dovere di un'assoluta riserva. (Oh! oh!)

Perciò non può accettare per ora interrogazioni su questo argomento e accenna a precisare il giorno in cui potranno svolgersi senza detrimento del pubblico servizio e degli interessi del paese.

Assicura però la Camera, per sua tranquillità, che la viva sollecitudine con cui il ministero ha seguito gli avvenimenti egiziani, negli ultimi tempi si rese più vigile ed operosa, e che il governo, tenendosi legato al concerto europeo, non omette alcun provvedimento che sia richiesto per la protezione e sicurezza dei propri connazionali, e per la tutela degli interessi italiani.

MINGHETTI (segni d'attenzione) in seguito alle dichiarazioni del ministro degli esteri, non può insistere nella sua interrogazione; sebbene gli dolga che nel nostro Parlamento non si possa discutere sopra un argomento che fornisce materia di discussione nei Parlamenti di Francia e d'Inghilterra.

Dichiara nondimeno che si riserva di ripresentare la sua interrogazione quando gli sembri giunto il momento opportuno.

DI SANT'ONOFRIO ritira per ora la sua interrogazione, lieto che abbia provocato alcune dichiarazioni del governo.

MANCINI (ministro) fa notare che il riserbo che egli ritiene necessario, è comune anche ai gabinetti di Vienna e di Berlino.

MINGHETTI non può astenersi dal notare che nei Parlamenti di Vienna e di Berlino le interrogazioni in materia di affari esteri hanno andamento diverso che nel nostro; e che nè la Germania, nè l'Austria Ungheria hanno interessi pari ai nostri in Egitto. (Segni d'adesione)

VELLANI giura.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'ordinamento dell'esercito.

PRES. legge e pone ai voti l'articolo 36 (È approvato ed approvansi gli articoli successivi fino al 41 e le tabelle numero 7 e 8).

CORVETTO (relatore) svolge un emendamento all'articolo 42, secondo il quale a quattro colonnelli medici dovrebbero darsi le attribuzioni di colonnelli brigadieri e la denominazione di colonnelli medici ispettori.

FERRERO (ministro) accetta l'emendamento (Approvasi l'articolo 42 emendato, e gli articoli 43 e 44 e la tabella numero 9).

CAVALLETTO ponendo a raffronto il corpo del commissariato ed il corpo contabile, che hanno tante ragioni d'analogia, dopo avere esaminato il sistema col quale si formano, nota che in quest'ultimo le proporzioni d'avanzamento sono inferiori d'assai a quelle che nell'altro corpo; domanda quindi spiegazioni.

SANI non parla per interessi di persone o di corpi; ma pel benessere dell'esercito e per guarentire il buon impiego del danaro pubblico.

Poichè si trova ormai sul pendio nel quale precipita l'età (Ilarità — Denegazioni) ha osservato che, mentre si attende con ogni cura all'istruzione, alla disciplina, ai quadri, poco o punto si pensa all'amministrazione; e crede di trovarne la ragione in ciò che gli uomini abituandosi ai fatti che si ripetono sotto i loro occhi, li considerino come naturali e di poca importanza; per siffatta ragione, l'amministrazione, eccetto il rumore delle guerre, passò quasi inosservata.

L'oratore fa un lungo discorso sull'amministrazione militare, esaminandosi i sistemi degli Stati stranieri.

Conclude, osservando che il progresso ha due nemici terribili: le innovazioni e la *routine*; che non si riformano le istituzioni, confondendo gli attributi, perturbando legittimi interessi materiali e morali, e che in Italia l'amministrazione, più ancora che disprezzata, non è compresa.

Presentando infine alcuni suoi emendamenti agli articoli 45, 46 e 47, prega la Camera di non accettare le proposte della Commissione, perchè non si dica di noi che, in luogo di prevenire mali futuri, ci siamo [illegible].

PLEBANO fa delle osservazioni sull'amministrazione militare, rispondendo a qualche considerazione del preopinante.

RICOTTI (pres. della Commissione) fa notare all'on. Cavalletto che la Commissione ha fatto quanto poteva per migliorare le condizioni del corpo contabile, tanto che gli avanzamenti sono più facili in quello che in altri corpi dell'esercito per quanto concerne i gradi inferiori.

Conviene coll'onor. Sani che una savia amministrazione debba tener distinta la direzione, l'esecuzione e la revisione; ma non crede indispensabile che alla diversità del e funzioni debba corrispondere diversità di carriera; ed infatti nell'amministrazione reggimentale ed in altre amministrazioni ministeriali si comprendono tutte e tre queste funzioni amministrative, che sono esercitate da diverse persone in un solo personale.

Il sindacato sull'amministrazione militare non manca, come ebbe a sostenere l'on. Plebano, anzi è più rigoroso che in altre amministrazioni. Quanto alla direzione, se si affidasse ad un corpo speciale ed esclusivo, si turberebbe nell'esercito quell'armonia che si fonda sull'ordine gerarchico; e si nuocerebbe alla bontà del servizio, poichè i direttori, per essere buoni, debbono essere stati buoni esecutori.

Per questa considerazione conviene che, anche in tempo di pace, il corpo del commissariato si addestri in quelle attribuzioni che gli sono domandate in tempo di guerra; di qui la proposta della Commissione che il servizio del pane venga affidato al commissariato; proposta nella quale non insisterà se il ministro non la riconosce opportuna.

MAGLIANI (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge per approvazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata.

SANI risponde all'on. Plebano e dà spiegazioni sull'opera dei commissari d'amministrazione in tempo di pace.

Sostiene la necessità per l'andamento del servizio di un capo che diriga tutto il servizio.

PANDOLFI, PLEBANO, SANI e RICOTTI soggiungono qualche osservazione.

CAVALLETTO parla della necessità di coordinamento [illegible] militare.

Crede che sia indispensabile armonizzare i Corpi di contabilità e dei Commissariati.

CORVETTO (relatore) si rimette a ciò che disse l'on. Ricotti circa alle proposte della Commissione, e risponde ad osservazioni degli on. Cavalletto, Sani ed altri.

FERRERO (ministro) espone quali siano le funzioni dei commissari d'amministrazione e le attitudini che devono in essi riscontrarsi.

L'articolo 15 è approvato, con un emendamento dell'on. Sani.

La tabella annessa è rinviata alla Commissione.

Si approvano gli articoli fino al 48.

FORTIS ricorda la sua interrogazione al ministro dell'interno sull'esclusione degli ammoniti dalle liste elettorali.

Prega di sollecitare il ministro a fissare il giorno.

PRES. Si solleciterà.

La seduta è levata alle 6 45.

Domani seduta alle 2.

ROMA

Studi militari — Il prefetto Gravina ha indirizzato la seguente circolare ai sindaci e sotto-prefetti della provincia:

« Dovendo aver luogo nel corrente anno in questa provincia delle ricognizioni topografico-militari, che saranno eseguite da ufficiali del corpo di stato maggiore, interesso le SS. LL. a voler somministrare tutte quelle notizie e soddisfare prontamente a quelle richieste che dagli anzidetti ufficiali potessero essere rivolte nell'interesse del servizio.

« Gradirò cenno di ricezione della presente »

Note provinciali. — S. Maestà la Regina assecondando con benevolenza il voto del Consiglio comunale di Castelnuovo di Porto ha consentito che s'intitoli dal suo augusto nome l'asilo infantile da poco istituito in quel comune.

— Il sig. Salvatore Colasanti con decreto prefettizio 7 maggio 1882 è stato nominato istitore della farmacia D'Alonzo nel comune di Sezze.

— Con regio decreto del 23 aprile 1882 fu approvato lo Statuto organico della Congregazione di carità di Bassano.

— Con decreti 26 aprile è stato spedito il sorvegliante agli esattori di Gradoli, Poli, Roccagorga e Maenza in debito del fondo speciale per le S. O.

— Con decreto 20 aprile si è disposta l'esecuzione d'ufficio dei lavori di escavazione del Porto d'Anzio appaltati all'impresa Perucci per inadempienza agli obblighi assunti col contratto da parte dell'impresa stessa.

Circolo classico tecnico. — Domenica a mezzogiorno, ebbe luogo la prima delle sue conferenze sulla locomotiva e il suo avvenire, che il prof. Verger ha acconsentito a tenere nel Circolo classico-tecnico. La sala era affollatissima, nè avrebbe potuto contenere un maggior numero di persone; ed in vero la bella conferenza meritava un uditorio così numeroso. Il prof. Verger, dopo aver mostrato lo schema d'una delle più semplici macchine a vapore ed aver definite e classificate, in generale, queste macchine, narrò la storia di esse, descrivendo le applicazioni più importanti del vapore dai tempo antichissimi fino a Watt, e spiegando di ciascuno il significato scientifico.

L'egregio prof. fu vivamente applaudito ed ha lasciato in tutti il più vivo desiderio di riudirlo nella sua seconda conferenza, di cui questa prima non è, come egli stesso ha detto, che l'introduzione.

Eclisse solare — Dalla direzione dell'Osservatorio del Collegio Romano riceviamo quanto segue:

Eclisse parziale di sole visibile [illegible] nel mattino del 17 maggio.

Primo contatto 6 h. 31 m. [illegible] dal punto più alto del sole [illegible]

Massima fase e fine verso le [illegible] e 8 h. 22 m.

Grandezza dell'eclisse [illegible] metro solare.

Vino e coltello. — Domenica circa le 7 il bracciante Di Battista [illegible], essendo ubbriaco, venne [illegible] via Panico, con un individuo [illegible] aveva di vista [illegible] portava dal medesimo una [illegible] tello alla spalla sinistra che [illegible] al lavoro per una quindicina di [illegible].

Disgrazia. — Fedeli [illegible] 26 da Roma, stavasene [illegible] valcione d'una finestra della sua [illegible] via della Pelliccia n. 15 al secondo [illegible] preso da vertigine precipitò nella [illegible] posta via, riportando delle [illegible] bili in 40 giorni.

Furto all'Argentina — [illegible] sera, a metà dello spettacolo, l'artista [illegible] gusto Garofoli entrando nel [illegible] si accorse di essere stato derubato [illegible] orologio. Avvisato il delegato [illegible] questi si assicurò di cinque [illegible] tenute sospette e le fece tradurre [illegible] stura. Non si conoscono i risultati [illegible] que si protestano innocenti e [illegible] scomparso.

Trattenuta a tempo. — [illegible] Vitali Clemente giunse in tempo [illegible] una tal Nicolina De Angelis [illegible] che stava per precipitarsi nel Tevere [illegible] porta del Popolo e cosa gua [illegible] ignorasi il motivo di questa disperata risoluzione.

Programma dei pezzi [illegible] verranno [illegible] oggi, 16 maggio [illegible] certo del 17° reggimento fanteria [illegible] dalle ore 5 1/2 alle 7

Marcia, Mata [illegible].
Mazurka *Schibolet*, Ga[illegible]
Sinfonia *l'Alzira*, Verdi.
Pot pourri *Faust*, Gounod.
Duetto *Barbiere di Siviglia*, Rossini.
Polka *Tra l'Arno e il Bisenzio*, V[illegible]

CRONACA GIUDI[ZIARIA]

Ieri doveva discutersi, in [illegible] ricorso di Amilcare Cipriani [illegible] venne rinviata al 29 di questo [illegible].

CORTE D'ASSISE DI R[OMA]

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Cardona — P. M. [illegible] dif. Tatino.

Udienza del 15 maggio

La mattina del 10 agosto 18[illegible] le 7, una donna giovane ancora, [illegible] abiti ed i capelli in disordine, [illegible] e la disperazione dipinti sul volto [illegible] tavasi all'ispettore di pubblica [illegible] sezione Monti via dei Serpenti [illegible] « arrestatemi, ho ferito mio marito [illegible] prima, l'ispettore credette aver [illegible] con una pazza; ma poi, interrogata [illegible] a persuadersi che diceva la verità [illegible] sollecitamente un delegato e [illegible] die in via Leonina, al n. 11, ove era avvenuto il fatto, e fu rinvenuto per [illegible] un uomo nudo, semivivo, con una [illegible] profonda ferita alla gola. Avvolto [illegible] lenzuolo, venne trasportato [illegible] sione, ove quarantotto ore [illegible] per la riportata ferita. Ecco la storia [illegible] ebbe per fine il tragico avvenimento [illegible] abbiamo narrato.

Moretti Giuseppe ed Ermenegilda [illegible] netti, ambedue di Roma, si conobbero, si amarono un dì ed [illegible] sposarsi, in onta alla contrarietà dei genitori della fanciulla, che non [illegible] in tal matrimonio un avvenire [illegible] la figlia, essendo il giovane Moretti [illegible] specchiati costumi. I consigli [illegible] non valsero a distogliere l'Ermenegilda [illegible] contro il divieto dei genitori [illegible] giovine da lei amato.

Scorso un anno in cui visse [illegible] glia del merito, abbastanza felice, [illegible] illusioni scomparvero ed essa si trovò di fronte alla più desolante realtà. I [illegible] del Moretti andarono a stabilirsi a [illegible] e i due sposi rimasero in Roma. Da quest'epoca principiò una sequela di [illegible] per l'incauta figlia, che non aveva [illegible] retta ai consigli dei genitori. Le [illegible] tendenze di Giuseppe si fecero [illegible] nessuna volontà di lavorare, le [illegible] giuoco ed il vino erano le sue [illegible] gli istinti suoi erano brutali e [illegible].

La povera Ermenegilda cercò con tutte [illegible] sulla buona via, con la pazienza e la rassegnazione, ma tutto fu vano, oltraggi e percosse furono il suo pane quotidiano, e come ciò non bastasse i più infami consigli erano dati dal pessimo marito all'onesta e buona moglie. Scorsero in tal modo 10 anni, nel qual periodo nacquero due figli; uno morì per gli stenti patiti, l'altro fu raccolto da alcuni parenti pietosi. La Ermenegilda per scampare la vita, si pose

a servire, e nelle varie case ove fu, venne sempre amata e stimata; il provento delle sue fatiche veniva consumato dal marito, il quale, quando non aveva denaro per fomentare i suoi vizi, era crudele con la infelice consorte.

Moretti faceva il garzone caffettiere, ma poco durava presso i padroni per la sua condotta; quindi era sempre a carico della moglie la quale logorava la sua vita nel lavoro. Da tre anni essa era al servizio del falegname Ziveri Macedonio e spesso il Moretti recavasi in sua casa a trovare la moglie dividendo il suo pane, senza che mai desse segno di gelosia.

Il giorno 9 agosto dell'anno scorso l'Ermenegilda rientrò nella sua povera cameretta in via Leonina e ritrovò il marito che le fece una scena di gelosia, incolpandola di essere in relazione col suo padrone, e dalle ingiurie passando alle vie di fatto la percosse, la gettò a terra e la calpestò, benchè sapesse che la misera era incinta da 9 mesi, lasciandola pesta e contusa in tutto il corpo, coperta di lividure. Fu consigliata di ricorrere all'autorità e questa ammonì il brutale marito.

Sorse l'alba del giorno 16 dello stesso mese ed il Moretti rientrò in casa più accigliato ed iracondo del solito; disse alla moglie di sentirsi male e l'incaricò di andargli a prendere una medicina. Eseguito il comando del marito, essa accingevasi a uscire di casa, per andare a fare i suoi servigi, quando quegli le disse con accento minaccioso, di andare in casa del suo padrone e accrescere di derubarlo di quanto denaro ed oggetti preziosi fosse possessore, essendo sua intenzione di allontanarsi da Roma, sotto minaccia di morte se non avesse eseguito il comando.

Quella disgraziata non sapendo che fare andò a chiedere consiglio ad una sorella su quanto poteva fare per non commettere il delitto, e fu convenuto che ella ritornasse a casa e dicesse al marito che non avendo trovato il padrone in casa non aveva potuto eseguire quanto gli aveva ordinato.

La collera del Moretti divampò, e alzatosi dal letto, si accingeva nuovamente a percuoterla. Una nube oscurò l'intelletto di quella misera, ed afferrato un rasoio, che per caso trovavasi sopra un vicino comò, vibrò un colpo alla gola di colui, recidendogli la carotide. Il resto è noto.

Una lunga schiera di testimoni fu concorde nel dichiarare l'Ermenegilda una vittima, il Moretti suo carnefice.

Il Pubblico Ministero, nella sua lealtà, accordò che si dovesse concedere all'accusata la provocazione grave e le attenuanti, non opponendosi se i giurati volessero giungere sino a concedere la scusante della semi-forza irresistibile.

La difesa sostenne invece la scusa della forza irresistibile, che venne accolta dai giurati, e confermata nel loro verdetto, per cui la Ermenegilda Spanetti venne assolta in mezzo alle acclamazioni generali.

TRIBUNALE CORREZIONALE

DI ROMA

Ieri doveva aver luogo alla 3.a sezione la discussione della causa intentata al sig. Marchetti Giuseppe, litografo e redattore responsabile del giornale il *Don Pirloncino*, dietro querela data dal marchese Astorre Antaldi-Viti di Pesaro, per avere nei numeri 31 e 32 del detto giornale inseriti due articoli intitolati: *Circolo Nazionale — Variazioni sul medesimo tema*, ritenuti diffamatori ed ingiuriosi per la persona del marchese Antaldi.

Apertasi l'udienza venne tosto sospesa, essendosi iniziati degli uffizi per una conciliazione tra le parti. Dopo due ore di trattative ripresasi l'udienza, venne notificata una convenzione in seguito della quale l'Antaldi ritirò la querela. Nel prossimo numero del *Don Pirloncino* si troveranno la spiegazione e le ragioni della desistenza dalla querela.

Tribunale di Milano.

L'altro ieri ci fu il dibattimento contro coloro che insultarono i magistrati e i giurati in seguito alla condanna di membri della Società democratica.

Il Tribunale pubblicò la sentenza, con la quale condannò il De Natino a 9 mesi e il Chiesa a 3 mesi di carcere, oltre agli accessorii di legge.

Il pubblico era assai affollato, e serbò sempre un contegno perfetto.

Notizie Teatrali ed Artistiche

A richiesta di molti frequentatori del teatro Costanzi, martedì verrà riprodotta, crediamo per l'ultima volta, su quelle scene l'opera *Roberto il Diavolo*. Mercoledì prima rappresentazione del *Barbiere*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Assassinio. — Leggiamo nel *Calabro* di Catanzaro:

« Il giorno 6, in territorio di Maida, fu assassinato a colpi di scure certo Dara Antonio fu Nicola, custode del cimitero di Caraffa. Gli autori di tale reato vennero arrestati dai RR. CC. nel giorno stesso, e sono Critelli Antonio e Luigi, contadini di Caraffa. La causa sarebbe stata l'interesse. »

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Nella seduta di ieri il Senato approvò il progetto di legge relativo alla spesa pel compimento dei lavori di costruzione dell'edificio ad uso del Museo geologico e agrario in Roma, e si cominciò la discussione del progetto circa lo stato degli impiegati civili.

Quest'oggi si proclamerà il risultato della votazione per la nomina dei sei commissarii per la Giunta incaricata della revisione delle tabelle elettorali.

CAMERA DEI DEPUTATI

In principio della tornata di ieri, furono annunciate alla Camera due interrogazioni degli onorevoli Minghetti e Sant'Onofrio sugli affari d'Egitto.

Avendo l'onorevole ministro degli affari esteri dichiarato di non poter rispondere, in causa della gravità della situazione e delle trattative pendenti, le interrogazioni non ebbero svolgimento.

Nel nostro primo articolo dedichiamo a quest'incidente parlamentare e alla questione egiziana alcune considerazioni.

La Camera ha poi ripresa la discussione del progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito.

Si trattò lungamente la questione dell'ordinamento del corpo del commissariato militare.

Si approvarono gli articoli fino al 48.

CIRCOSCRIZIONE ELETTORALE

Giovedì, 18, la Camera procederà alla nomina di sei deputati che, a tenore dell'art. 45 della legge sullo scrutinio di lista, dovranno costituire, con sei senatori, la Commissione, presieduta dal ministro dell'interno, per le circoscrizioni elettorali.

IL TRATTATO DI COMMERCIO

La *Gazzetta Ufficiale* ha ieri pubblicato il trattato di commercio colla Francia.

ASSOCIAZIONE AGRICOLA

Anche a San Nicandro di Bari si è costituita un'Associazione, col nome di Unione Agricola. Appena costituita, essa ha proclamato a presidenti onorari gli onorevoli Marco Minghetti e Silvio Spaventa.

Da San Nicandro ci inviano il testo della lettera dell'onorev. Spaventa diretta al presidente di quell'Associazione agricola, e che pubblichiamo volentieri.

Roma, 11 maggio 1882.

Ill.mo Signore,

Ringrazio la S. V. della partecipazione della mia nomina a presidente onorario di cotesta Associazione agricola, e la prego di ringraziare per me la stessa Associazione della dignità che mi ha conferito. Non so rinvenire altra causa onde io sia al essa sembrato meritevole di codesto onore se non l'avere forse inteso come io sia veramente uno di quelli i quali credono che la difesa degli interessi agricoli è stata troppo trascurata nel nostro paese e richiede oggimai tutta l'attenzione di qualsia partito politico, che alla fede nell'avvenire delle istituzioni liberali unisca un vero sentimento della necessità dell'ordine e della pace sociale, dei quali principalissimo fondamento per la nostra razza è la proprietà individuale del capitale-terra, il cui valore morale è proporzionato al valore economico; e dove questo scadesse ancora più o diventasse maggiormente preda del capitale-danaro, la Società nostra perderebbe i suoi più fermi difensori e sarebbe condannata a violenti convulsioni.

Gradisca, Ill.mo Signore, i sensi della mia particolare osservanza.

S. SPAVENTA.

Sappiamo che anche l'on. Minghetti ha risposto con nobili parole, accettando l'onorifico ufficio.

COSE DELL'ALTRO MONDO!..

Con questo titolo leggiamo nell'*Ordine* di Ancona le seguenti notizie, le quali potrebbero anche ritenersi non cose dell'*altro mondo*, ma cose del *regno d'Italia*, nel quale se ne vendono e sentono delle belle:

Il *Lucifero*, rendendo conto del viaggio di Canzio nelle Marche e delle onoranze resegli, ci fa sapere che a Cagli e a Sassoferrato i sindaci vi presero parte, sedendo a banchetti nei quali si parlò chiaro. Se queste onoranze avessero avuto un carattere non di partito, non avremmo fatte osservazioni su questo intervento degli ufficiali del governo. Ma il resoconto del *Lucifero* dà ad esse un carattere repubblicano.

Non vibrò una nota che non fosse repubblicana.

A Cagli un oratore disse che « Canzio veterano delle battaglie per l'unità, guiderà animoso la gioventù alle battaglie per la libertà ». E si sa quali sono.

A Sassoferrato si brindò alle future battaglie; si inviò un saluto a Saffi e « Canzio parlò breve e risoluto propugnando la fede di Mazzini e ringraziando. Gli rispose un fragoroso *evviva la Repubblica* ».

Che bella figura devono avervi fatto quei sindaci! Se avessero gridato *Viva il Re*, come era loro dovere, sarebbero stati subissati di fischi.

E che concetto devono farsi le popolazioni della stabilità e forza di un governo, quando vedono gli ufficiali di esso trincare al grido di *Viva la Repubblica*, e partecipare a dimostrazioni dove non s'è sentita altra acclamazione che al capo delle future battaglie contro la monarchia!

ESAZIONE DELLE IMPOSTE

Un giornale annunziava che S. M. il Re, nell'udienza di domenica, firmò la legge che modifica quella del 20 aprile 1871, sull'esazione delle imposte. La legge modificatrice fu firmata da Sua Maestà il 2 aprile e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo.

Domenica, Sua Maestà firmò, invece, il regolamento per l'esecuzione di quella legge.

FERROVIE COMPLEMENTARI

La Commissione del progetto di legge pel nuovo riparto delle spese ferroviarie ha eletto relatore l'on. Gagliardo. La Commissione comunicò al ministro dei lavori pubblici il seguente articolo aggiuntivo che essa intenderebbe proporre:

Quando il prodotto lordo chilometrico del tronco Genova-Novi abbia raggiunto le lire 150 mila, sarà provveduto con legge speciale per la costruzione di una linea ferroviaria Genova-Asti, per Ovada-Acqui-Nizza Monferrato.

Qualora poi gli enti interessati offrissero un concorso nelle spese di costruzione e di armamento ai termini dell'art. 4 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, rinunziando alla partecipazione di cui all'art. 14 della legge stessa, sarà immediatamente provveduto alla costruzione della linea.

Gli ammoniti e il voto politico

Sappiamo che la Commissione elettorale d'appello della provincia di Roma ha escluso gli ammoniti dal voto politico. Nel prendere tale decisione, la Commissione ha tenuto pure conto di un parere conforme, pronunciato, sull'argomento, dal Consiglio di Stato.

L'INGHILTERRA E L'EGITTO

Nella seduta del 12 della Camera dei Comuni inglese, in risposta ad un'interrogazione del signor Labouchère, sir *C. Dilke* dichiarò che il governo era tuttora in comunicazione colle altre potenze riguardo agli affari d'Egitto, ma aggiornò qualunque altra spiegazione a lunedì (15): promettendo in quel giorno di dare tutte le notizie che sarebbe possibile sulla situazione attuale.

Avendo il signor Bartlett domandato se l'attenzione del *Foreign-Office* era stata richiamata al discorso del signor di Freycinet, in cui si reclamava un'*influenza preponderante* per la Francia in Egitto, sir *C. Dilke* dichiarò che le altre potenze avevano già ammesso che la Francia e l'Inghilterra avevano questa influenza preponderante; ma essendo poi stato interrogato se sapesse che quell'influenza era reclamata dalla Francia soltanto, egli rifiutò di rispondere ulteriormente.

FRANCESI E PRUSSIANI

Il *Petit Marseillais* ha per dispaccio da Parigi, 13:

« Un francese, abitante a Belfort, essendosi recato a Montreux Vieux (territorio prussiano) fu ucciso da un gendarme prussiano per un motivo dei più futili. »

DALLA RUSSIA

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Varsavia, che nuovi tumulti contro gli ebrei sono avvenuti a Czerwinsk, Pilwiska ed Elisabethgrad. Ai giornali di Varsavia venne severamente vietato di pubblicare notizie di questi disordini.

Il generale Albedinsky, governatore di Varsavia, sarebbe nominato ministro della guerra. Il generale Totleben sarebbe nominato governatore di Varsavia; questa nomina sarebbe in relazione coi prossimi lavori di fortificazione da eseguirsi in Polonia.

I giornali polacchi pubblicano una memoria segreta del governatore di Kiew Drentelen al generale Ignatieff, in cui sono indicati i mezzi per togliere i beni agli ebrei ed ai polacchi nella Russia meridionale.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Cairo, 14. — Si crede che il ministero si dimetterà. Durante l'*interim* i sotto-segretari di Stato spediranno gli affari correnti. I consigli dei ministri si terranno senza la presenza del kedive. Dicesi che Haida pascià, ex ministro delle finanze, formerà il nuovo gabinetto.

Brindisi, 14. — Proveniente da Corfù è ancorata in questo porto la cannoniera inglese *Condor*.

Berlino, 14. — Non è qui giunto cenno alcuno dell'accordo che affermasi intervenuto tra Parigi e Londra circa le cose egiziane. Non dubitasi però che una comunicazione dei due gabinetti alle altre quattro potenze sia imminente.

Londra, 14. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo, 14, che la crisi sarebbe terminata per ora. Mahmud pascià, presidente del Consiglio avrebbe dato le sue dimissioni e lo surrogherebbe Mustafà, ministro degli affari esteri. Gli altri ministri rimarrebbero al loro posto.

New York, 13. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è partito pel Mediterraneo.

Cairo, 14. — Mustafà pascià e Fehmi hanno rifiutato la presidenza del Consiglio. L'incertezza continua a regnare. Il Kedive fece chiamare per domattina i consoli di Francia e d'Inghilterra.

Bucarest, 15. — Camera dei deputati. — Continua l'interpellanza sulla questione danubiana. Parlano parecchi deputati. Il ministro degli esteri dice che i circoli diplomatici di Vienna sono di parere, ove la proposta francese fosse respinta, di riprendere la proposta Haymerle. Ma il ministro soggiunge che questa soluzione non potrebbe soddisfare completamente la Romania. Bratiano spera che le potenze e la stessa Austria-Ungheria rispetteranno i diritti sovrani della Romania.

Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo.

Parigi, 15. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che rende esecutorio il nuovo trattato di commercio tra la Francia e l'Italia.

Atene, 15. — La squadra francese è partita per Alessandria.

Cairo, 14. — La riconciliazione del Kedive col ministero ha grandemente sorpreso tutti, avendo egli fino all'ultimo affermato recisi propositi di resistenza. Il fatto saliente è la permanenza di Araby bey come ministro della guerra.

Alghero, 15. — Oggi fu inaugurato il Concorso agrario circondariale di Alghero. La città è festante. Sono presenti due Commissioni militari spedite dal ministero della guerra per l'acquisto di cavalli per l'esercito. Dopo pranzo hanno luogo regate, corse di cavalli e una lotteria di beneficenza.

Firenze, 15. — Seduta del Congresso delle Banche popolari, [illegible] approvata la seguente mozione:

« Il Congresso delle Banche Popolari, pur facendo voti per l'incremento dell'istruzione popolare ed il rafforzamento dell'istruzione obbligatoria, prega il governo e la Commissione coordinatrice del Codice di commercio di adottare la disposizione della legge del 1850 vigente nel Veneto, la quale riconosce la validità delle cambiali e non crocesegno. »

Maturi, rappresentante della Banca di Caiazzo, benemerita della diffusione del credito popolare nella provincia di Caserta, espone gli ottimi risultati conseguiti colla costruzione di case operaie mediante il concorso della Banca.

Raffaelli, rappresentante della Banca di Pesaro; Panizza, della Banca di Vicenza, e Ricci della Banca di Lugo, espongono esperimenti simili iniziati dalle loro Banche.

Il deputato Pedroni [illegible] notevoli resultati conseguiti a Milano dalla costruzione di case operaie mediante il concorso della Banca Popolare.

Il Congresso applaude facendo voti perchè il governo aiuti questo movimento col riformare le leggi fiscali.

Costantinopoli, 15. — La Sublime Porta si è rivolta con un telegramma circolare, alle grandi potenze, protestando contro un intervento delle due potenze occidentali nelle cose egiziane, ed aggiungendo che eventualmente sarebbe e dovrebbe valersi essa stessa dei diritti sovrani che le spettano sull'Egitto.

Parigi, 15. — La squadra francese è partita da Pireo. Si riunirà a Candia colla squadra inglese proveniente da Corfù. Andranno insieme in Egitto. La Francia e l'Inghilterra spedirono dispacci identici ai loro ambasciatori presso le potenze, esponendo le misure prese riguardo all'Egitto.

RIVISTA COMMERCIALE

Estero

Cereali.

New-York. — Le notizie telegrafiche ci dànno che su questo mercato le tendenze sono piuttosto fredde, e i prezzi sul frumento in ribasso.

Inghilterra. — Transazioni limitate assai; sulla maggior parte dei mercati, i prezzi dei frumenti e altri grani sono stazionari.

Parigi. — Risulta da tutte le corrispondenze sulla situazione agricola della Francia che i raccolti continuano ad avere una bellissima apparenza, principalmente pei grani.

Gli agricoltori desiderano un mese di maggio molto secco, altrimenti i grani piegherebbero, e il raccolto futuro potrebbe essere compromesso.

Marsiglia. — Affari calmi, i prezzi senza cambiamenti.

Bordeaux e Nantes, la tendenza è più ferma, i prezzi dei frumenti esotici sono tenuti con fermezza.

Lane.

Rio Grande. — In questa stagione la tosatura fu piccola, e fu per la maggior parte comprata a 535 reis il chilo, imballato per crocia e da 605 a 735 per meticcia.

Interno

Cereali.

Roma. — Grano tenero della provincia romana prima qualità L. 26 25 a L. 26 70; seconda qualità lire 25 35 a lire 25 80.

Fiore di farina romana del mulino a vapore, dazio compreso, N. 0 lire 52 50.

	Numero	lire
	» 1	48
	» 2	» 46
	» 3	» 44
	» 4	» 39 50
(Sacco compreso) »	5	» 31 50
Farina grassa	» 1	» 37 50
Codetta		» 14
Cruscа		» 16
Semolella di Caprano	» 0	» 54
» »	» 0	» 50

Il tutto per quintale.

Novara. — Mercato sufficientemente provveduto di grani e discretamente vivo d'affari.

Riso e melige, di qualità buone, cercati con buoni prezzi, praticandosi per ettolitro:

Riso nostrano da lire 21 71 a 24 10; frumento lire 20 25 a 21 75; segale lire 15 40 a 17 10; meliga lire 14 35 a 18 20; avena (fuori dazio) lire 9 50 a 9 40 l'ettolitro; risone nostrale al quintale lire 19 50 a 20 50; detto Bertone lire 20 a 20 50.

Cagliari. — Mercato calmo: [illegible] da lire 24 44 a 26 [illegible] l'ettolitro.

Castellamare. — [illegible] con pochi affari. [illegible] al deposito è di molto assottigliato. [illegible] grano [illegible].

Vini.

Torino. — Gli affari sembrano ad essere discretamente animati [illegible] del vino, nè [illegible] gran maggiore sia stata la voglia [illegible] di fare delle buone provviste [illegible] da una parte non [illegible] l'altra [illegible] acquisti.

Trovinsi [illegible] aumentati [illegible] a trattarsi da lire 35 a 40 all'ettolitro, mentre a seconda qualità si pagavano volentieri, non più da lire 11, ma da lire 40 a 52 all'ettolitro.

Mentre il [illegible] un piccolo aumento di prezzi nei vini di seconda qualità, si piace constatare che ciò non viene punto da una tendenza a maggiori aumenti, consigliata [illegible] della campagna.

Questa invece [illegible] riguardo alle viti, un aspetto sempre più soddisfacente, e le notizie che si ricevono da tutte le parti danno ragione a ciò che si è detto, che i danni delle brine erano stati molto esagerati.

Sete.

Milano. — La domanda specialmente nelle grege e fine di merito si mantenne piuttosto attiva, ma molte offerte fatte sulla base già ultima [illegible] accennata, vennero rifiutate.

Nelle lavorate, qualunque [illegible] si presentasse [illegible] prezzi relativi tennero a [illegible] qualità della materia prima.

[illegible]

[illegible] qualità [illegible] domanda, ma [illegible] mercato ne è affatto sprovvisto [illegible] poco domandate le qualità comuni.

Canape.

Bologna. — Qualche affare in qualità mediane; venditori [illegible] ai nuovi acquirenti o more al ritiro, od abbuoni e tare; insomma c'è chi non muta il prezzo, ma [illegible] a favore di chi compera.

Il futuro raccolto dove sono le piante di canape al suo compimento, sarà buono ma pochi hanno questa ventura.

Ecco i prezzi:

Canapa 1.a qualità buona		96 a	100
» 2.a »	media	» 88 a	98
» 3.a »	[illegible]	» 75 a	82
Stoppa e canapazzi		» 42 a	55
Canape lav. (tarc) 1.a q.		» 165 a	170
» »	2.a q.	» 150 a	161
» »	3.a q.	» 145 a	152
» »	4.a q.	» 1[illegible] a	140

Olii.

Genova. — Continua invariata la posizione di quest'articolo; negli olii di Bari si combinarono alcune operazioni a prezzi miti e favorevoli ai compratori; anche negli olii di Romagna e della nostra riviera di ponente notasi un leggero ribasso mostrandosi i proprietari più condiscendenti a concedere facilitazioni o i prezzi; da ciò ne deriva un po' più di animazione nei movimenti. Inutile il ripetere che questi ribassi sono dovuti alla bella prospettiva della campagna ed alle belle speranze che essa concepire il raccolto futuro. Si vendettero quintali 180 di Lucca a L. 106 50; quint. 50 al solfuro verde a L. 57; 100 quint. Romagna a L. 102; 500 quint. Bari; qualità diverse da L. 100 a 120 e quint. 500 riviera di ponente, qualità diverse, da lire 110 a 135 0/0 in deposito.

Napoli. — Olio di Gallipoli per maggio a duc. 27 40 la salma; per agosto duc. 27 77 la salma; per ottobre duc. 28; per futuri duc. 28 85 la salma.

L'olio di Gioia per maggio a ducati 72 3/4 la botte; per agosto duc. 73 3/4 la botte; per ottobre duc. 74 3/8 la botte, per futuri duc. 76 74 la botte.

Petrolio.

Genova. — Mercato fermo. Prezzi in rialzo.

Barili L.	19 75 a 20 —	schiavo dazio.	
Casse	» 20 75 a 21 —	»	»
Barili	» 63 — a 63 50	sdaz. al vagone	
Casse	» 59 50 a 60 —	»	»

Per consegnare ultimi 4 mesi corr. anno, in barili L. 20 50, ed in casse a L. 21 75.

Burro.

Lodi. — Il burro vale L. 1 93 al chilogramma, dazio escluso.

Belluno. — Ecco i prezzi praticati: Cascina bredese L. 2 30 — Latteria L. 2 — Comune L. 1 60.

Carni.

Roma. — Bovi e vacche naz. da strame:

Senza dazio	L.	1 20 a 1 50
Da erba	»	1 20 a 1 35
Vitelli da latte	»	1 75 a 1 80
» camporecci	»	1 80 a 1 65
Castrati da strame	»	1 20 a 1 35
Agnelli	»	0 90 a 1 05

Il tutto al chilogr.

Coloniali.

Genova. — Nessuna variazione nel caffè, sia nella posizione che nei prezzi di questo articolo; sempre deboli sono le qualità correnti, mentre più sostenute sono le qualità fine e verdi.

Vi è sempre buona domanda pel Porto Rico fini. Negli zuccheri sono invariati i prezzi dei greggi e i raffinati della Ligure Lombarda si mantengono a L. 144 per vagone merce per qualità extra fine.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	13	15
Rendita italiana 5 0[0]	9[illegible] 25	93 95
Id. 3 0[0]	—	— —
[illegible]	[illegible]	— —
[illegible]	—	91 —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	—	— —
[illegible]	—	— —
[illegible]	—	— —
[illegible]	—	— —
[illegible]	—	— —
Società [illegible]	[illegible]	— —
Anglo-[illegible]	— —	— —
[illegible]	—	— —
[illegible]	—	— —
Obbligazioni [illegible]	—	— —
[illegible]	—	— —
[illegible]	—	— —
Unione Mer. 6 0[0]	—	— —
Id. Ostiense	—	— —
Condotte d'acqua	—	— —
Società [illegible]	—	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 15 maggio 1882.

Mercato meno debole. La Rendita per fine esordita a 92 17 1/2 chiuse la 92 25 a 92 27 1/2.

Prestiti invariati e poco attivi.

Cattolico 91 75.

Blount 91 15 a 91.

Rothschild 91 50.

Qualche transazione in Banca Generale a 603 10.

Banco Roma senz'affari 621 a 623.

Acqua Pia 895 fattosi per fine.

Fermissime le Condotte da 531 50 a 535, chiudendo con danaro al massimo prezzo.

Nominali ed invariati gli altri valori.

Banca Romana 1125.

Gas 900.

Fondiaria S. S. 4 2.

Discreto sostegno nei cambi.

Francia 101 72 1/2

Londra 25 08.

Oro 20 50.

FIRENZE	12	13
Rendita italiana 5 0[0]	92 45 f	92 32 f
Napoleoni d'oro	20 58 c	20 15 1/2
Londra a 3 mesi	25 65 c	25 63 c
Francia a vista	102 5 [illegible]	102 10ch
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id. Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	811 — n	830 — f
Azioni Fondiarie	— —	— —
Municipio di Firenze	51 80 n	51 80 n

PARIGI, 15 (ore 3 15)	Apert.	Chius.
Rend. franc. ammortizzabile	84 1[illegible]	84 15
Rend. franc. [illegible]		
» »	83 [illegible]	83 02
» 5 0[0]	117 10	117 15
Rendita italiana 5 0[0]	8[illegible]	89 70
Ferrovie Romane	— —	1[illegible]0 —
Obbl. ferr. Romane	— —	375 —
Cambio su Londra vista	— —	25 19
Banca ipotecaria	— —	6[illegible]5 —
Consolidati inglesi	102 —	102 —
Obbligazioni Lombarde	— —	288 —
Cambio sull'Italia	— —	2 5/8
Rendita turca	13 4[illegible]	13 45
Banca di Parigi	1205 —	1212 —
Tunisine	— —	445 —
Egiziano 6 0[0]	350 —	357 —
Ungherese 6 0[0] (1877)	— —	— —
Rend. spagnuola esteriore	28 —	27 13/16
Banca di sconto di Parigi	587 —	590 —
Prestito orientale	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Argento fine	— —	129 50
Credito Fondiario	— —	1500 —
Fondiaria		
Azioni Suez	2750	2710 —

LONDRA	12	13
Consolidati	102 [illegible]	[illegible]
Rendita Italiana	8[illegible] 1/8	[illegible]
Spagnuolo	28 1/8	27 7/8
Turco	13 1/8	13 —
Egiziano nuovo	6[illegible] 1/2	8[illegible] 1/2
Ottomano (1873)	68 1/8	68 1/2
Argento fino	52 1/4	52 1/4

F. D'ARCAIS, Direttore

Romualdo Giovanni gerente.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

15 Maggio 1882 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min
Belluno	758 8	tutto cop.	—	17,7	5,5
Domodos	757,1	pioggia	—	22,3	9,4
Milano	757 6	tutto cop.	—	27,1	11,5
Venezia	758 2	tutto cop.	mosso	14,4	11,2
Torino	756 6	tutto cop.	—	24,0	9,3
Parma	757,7	pioggia	—	24,3	10,0
Modena	757,4	pioggia	—	24,0	13,7
Genova	754,4	tutto cop.	calmo	21 2	15,0
Pesaro	756 4	tutto cop.	[illegible]	24,0	10,0
Porto Maurizio	754 [illegible]	3/4 cop.	mosso	21 2	15,4
Firenze	757 [illegible]	pioggia	—	24,5	12,8
Urbino	757 4	pioggia	—	21,9	6,0
Ancona	[illegible]	[illegible] cop.	[illegible] mosso	21 7	12 8
Livorno	754 2	pioggia	mosso	21 5	14,0
Perugia	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	10,5
Camerino	[illegible]	nebbioso	—	[illegible]	6,1
Portofer.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Aquila	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	tutto cop.	—	[illegible]	[illegible]
Foggia	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	8,6
Lecce	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Cosenza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]	calmo	[illegible]	14,[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12,[illegible]
Caltanis.	[illegible]	sereno	—	20,0	[illegible]

Tariffa delle Corse.

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . L.	0 80	1 —	1 10	1 30
Dalla stazione centrale »	1 —	[illegible]	1 70	1 90
*Da un punto qualunque della città alle Porte, eccettuate Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggieri	1 00	1 30	1 30	2 00
Per un'ora . . »	1 70	2 30	1 50	2

Spettacoli del 15 maggio.

Costanzi. — Riposo

Valle — La [illegible] — I regali [illegible] — Minestr[illegible] — (ore 9)

Argentina — Riposo

Metastasio. — Donna [illegible], operetta (ore 7 e 9 1/2)

Anfiteatro Umberto — Grande Compagnia Equestre Shar (ore 8 1/2).

Manzoni — Commedia con Stenterello — (ore 8 1/2).

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 106 — Stazione Centrale delle ferrovie — Piazza Pasquino, n. 71 — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, n. 50.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Araceoli, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 35.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio 1° *Circolo*, atti civili e successioni; 2° *Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina n. 64-A.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme. Ispezione e luogotenenza delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI.

Musei pontifici. - Vaticano - Etrusco - Egiziano e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e la prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano Museo cristiano. Ingresso libero in tutti giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Etrusco - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario. Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. - tassa centesimi 50.

Musei al Collegio Romano. - Kirkeriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.

Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 2 pom. tutti i giorni, tassa L. 1.

Gallerie. - Barberini. - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via dei Burrò.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.

Villa. - Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA non oltre le 15 parole:

Telegramma	ordinario . .	L. 1 —
»	urgente . .	» 3 —
»	semaforico . .	» 3 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	6 30 a	9 15a	*2 5p	4 45p	—
Civitavecchia-Orbetello	5 50a	—	—	4 45p	—
Firenze-Bologna, ecc.	—	8 50p	*10 0a	7 5a	*11 5p
Ancona Perugia, ecc.	6 15a	10 30p	—	—	—
Napoli	*6 a	9 a	4 10p	11 0p	*1030p

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Pisa	9 30a	*1 25p	6 30p	9 35p	—
Orbetello-Civitavecchia	9 50a	*1 25p	6 15p	9 35p	*5 35
Bologna-Firenze	6 25p	*2 40p	10 30p	—	—
Perugia-Ancona	*7 25a	6 30p	—	—	—
Napoli	*1 40p	6 30p	10 30p	5 05a	—

N. - I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-MARINO

Roma	part.	7 30 ant.	12 — pom.	4 31 pom.
Ciampino	»	7 43 »	12 20 »	4 54 »
Frascati	arr.	8 1 »	12 48 »	5 12 »
Frascati	part.	8 28 »	1 40 »	5 47 »
Ciampino	»	8 43 »	1 3 »	6 2 »
Roma	»	9 6 »	2 22 »	6 26 »

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	merid.	pom.
Roma	6 50	9 30	12 00	4 30
Bagni	7 35	10 55	1 10	5 25
Tivoli	8 35	11 35	1 50	6 10
	ant.	ant.	merid.	pom.
Tivoli	6 00	9 14	12 31	3 58
Bagni	6 35	9 50	1 10	4 25
Roma	7 50	10 50	2 20	5 00

Tramways da Roma a Tivoli — prima classe; L. 3; — seconda classe L. 2,40.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comandi, Comitati, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Uffici militari, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza dei Gesù, n. 45.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via dei Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Araceli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, di Pietra, palazzo Chigi.

Comando dell'8. Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 156.

Comando della Divisione Militare, via de' Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Callisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare, Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. [illegible]

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale via della Lungara, palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina e Stabilimenti Militari di Pena, via S. Gregorio.

GIOIELLERIA parigina ad imitazione dei brillanti e perle fini legate in oro (18 carati) ed in argento fini. **FIRENZE** via Panzani 14 p. p., **ROMA** 10 a stagione invernale dal 1. Dicembre al 30 aprile, via Frattina 48 piano 2°.

QUALUNQUE commissione di Opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguiscono prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma. Scrivere — [illegible]

RAPPRESENTNZA

Una solida ditta svedese [illegible] da sedici anni in Stoccolma con primarie referenze in Stoccolma, [illegible]burgo e Londra, desidera di assumere la rappresentanza per la Svezia, di alcune case industriali di primo rango.

Dirigere le offerte all'annunzio [illegible] *Haasenstein* e Vogler [illegible]

UNA SIGNORA INGLESE che conosce il Francese, l'italiano e un po' di Tedesco cerca di dare lezioni, o di essere istitutrice in casa o dama di compagnia presso una signora, come pure di trovare un'occupazione utile.

Indirizzarsi a F. [illegible] H. Lovre, Piazza di Spagna, 76, Roma.

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì toccando Messina, Catania, Porto Said, Suez e Aden.

Alessandria (Egitto) tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. toccando Messina.

Cagliari ogni venerdì a 1 ora pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore e Tunisi).

Genova, toccando Livorno, tutti i giovedì alle ore 10 pom.

Messina e Catania tutti i giovedì alle 4 1/2 sera

Singapore e Batavia toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 31 Aprile 1881 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Terranova e Maddalena.

Livorno ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno

Genova ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.

Cagliari tutti lunedì alle 5 1/2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì e tutti i mercoledì a mezzogiorno direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.

Tunisi Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.

Cagliari martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.

Civitavecchia tutti i martedì alle 8 pom. e domenica a mezzanotte.

Portotorres ogni giovedì alle 10 pom. direttamente, ogni martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia, Terranova e Maddalena, e tutte le domeniche alle 8ant., toccando Bastia e Maddalena.

Bastia ogni domenica alle 8 ant.

Genova ogni lunedì martedì alle 9 pom. mercoledì alle 9 pom., giovedì alle 9 pom. Sabato ore 9 pom.

Maddalena tutti martedì alle 9 di sera toccando Terranova e Civitavecchia e tutte domeniche alle 8 ant. toccando Bastia.

Portoferraio tutte le domeniche alle 11 ant.

l'Arcipelago Toscano (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti mercoledì alle 8 pom.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'Ufficio della Società, piazza Montecitorio — CIVITAVECCHIA al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI al signor F. Perret — In LIVORNO, al signor Salvatore Palau.

TIPOGRAFIA della Camera dei Deputati e del Consiglio di Stato *Via della Missione, Num. 3* ROMA	DITTA EREDI BOTTA DI A. MASSARA e C. EDITRICE DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO	TIPOGRAFIA dei Ministeri Finanze, Agricoltura ed Istruzione Pubblica *Via Quattro Fontane, Num. [illegible]* ROMA

CODICE DI COMMERCIO DEL REGNO D'ITALIA

approvato con la legge 2 aprile 1882, n. 681, Serie 3.

Corredato della relazione del Ministro Guardasigilli e di un copioso indice alfabetico analitico

Prezzo: Lire 1 50.

LA GUIDA DEGLI UFFIZI DI PRETURA

Manuale

indispensabile per l'esercizio delle funzioni di Pretore, Avvocato Cancelliere ed Usciere pretoriale. Con aggiunta di massime, circolari e formule d'atti.

Per cura dell'avvocato GIOVANNI SUMAN, Pretore del III Mandamento di Roma

Volume 1. - Materia Penale L. 3. — *Volume 2.* - Materia Civile L. 5

ANNUARIO

DEL REAL CORPO DEL GENIO CIVILE DEL REGNO D'ITALIA PER L'ANNO 1882.

Prezzo Lire 2.

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE POLITICA DEL 22 GENNAIO 1882

COL CONFRONTO DELLA LEGGE DEL 1860

Commentata

con le discussioni della Camera e del Senato, colla giurisprudenza parlamentare e giudiziaria sulle elezioni politiche dal 1848, seguita dalla legge sulle incompatibilità parlamentari, e corredata di moduli necessari per la sua attuazione.

MANUALE indispensabile per gli elettori e gli uffizi elettorali — **Prezzo L. 2 50**

DOCUMENTI INEDITI O RARI

delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa in Italia

pubblicati per cura del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Volume secondo

Prezzo L. 12 — Per gli associati L. 10.

INDICATORE POSTALE

del Regno d'Italia pel 1882.

Prezzo Lire 1 50.

ARCHIVIO AMMINISTRATIVO

Raccolta settimanale delle Leggi, dei Decreti, delle circolari, istruzioni e massime di giurisprudenza sull'Amministrazione italiana

Si pubblica a cura della Ditta Eredi Botta, e contiene: il testo ufficiale ed integrale delle *Leggi* e dei *Decreti* (da [illegible] poi in volume a [illegible] d'anno); tutte le circolari e disposizioni di [illegible] governativi centrali; le massime della giurisprudenza desunte dai pareri del Consiglio di Stato e dalle sentenze della Corte dei Conti, delle Corti di appello e delle Corti di [illegible]zione; le nomine, promozioni ed altre disposizioni concernenti il personale di tutta l'Amministrazione dello Stato.

Un fascicolo di 48 pagine di testo e copertina ogni settimana.

Due volumi in 16° ogni anno di oltre 2600 pagine con indici copiosissimi

Anno II — Prezzo di Associazione — L. 12 annue

Associandosi all'**Archivio** per l'anno 1882, chi desiderasse l'intera raccolta dell'anno 1881, l'otterrà franca di posta per L. **10 40**, purchè ne faccia dimanda pagandone all'atto della richiesta l'importo.

RELAZIONE

dell'ispettore comm. *F. Biglia* al Ministro dei Lavori Pubblici

sugli studi della Commissione incaricata di rendere uniformi le modalità e i particolari dell'armamento e della sopra-struttura delle Ferrovie.

Prezzo Lire 8.

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta Eredi Botta *in ROMA, via della Missione, n. 3-A.*

Un libro che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della GUIDI intitolato

LA MIA CASA! I MIEI FIGLI!

RICORDI DI UNA MADRE

Prezzo L. 2 — Questo romanzo fa parte della applaudita Biblioteca delle Signore, di cui sono già usciti i seguenti volumi:

I **Ho una casa mia!** Ricordi di una giovane sposa T. Guidi (Lire 2)

II **L'età della moglie**, romanzo originale, della stessa autrice (Lire 2).

III **Seconde nozze**, seguito del precedente (Lire 2).

IV **Amore di donna**, — **Amore di madre**, romanzo. — **Gli uomini**, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice (Lire 2)

V **Memorie di una zia** — **Un'amicizia di Educandato**, racconti pure della GUIDI (Lire 2)

VI e VII **La mia creatura**, romanzo liberamente tradotto dall'Inglese da Giorgio Palma (2 volumi lire 3).

IX **Je suis reine d'une maison!** Brillante traduzione francese del volume primo (Lire 2.50)

Rivolgersi per l'acquisto con Vaglia postale alla Direzione del *Giornale delle Donne* via Po, 1 p. 3. Torino ed in Roma presso l'Agenzia d'annunzi dell'OPINIONE via del Seminario 87.

SOCIETA' BACOLOGICA ASCOLANA

G. CASTELLI e C.

Seme bachi per la campagna serica del 1882, ottenuto con allevamenti speciali.

La miglior razza a bozzolo giallo dell'*Appennino marchigiano*.

Stabilimento per la selezione microscopica, secondo il sistema **Cantoni Pasteur** — [illegible] — [illegible]zione accuratissima.

Il seme offerto ai bachicultori dalla *Società bacologica ascolana* è garantito [illegible] da malattia corpuscolare ed allevato [illegible] **60** ai [illegible] chilogrammi di magnifici bozzoli [illegible]

Prezzo di un'oncia [illegible] *Lire* 2[illegible].

1. Il seme sarà consegnato [illegible] in tempo utile per la stagione.

2. I sottoscrittori pagheranno l'importo del seme con vaglia postale o biglietti di banca in lettera [illegible] spedizione, che verrà effettuata dalla Società [illegible] per assicurarne la provenienza [illegible]

La commissioni e le [illegible] corrispondenza devono essere diretti all'*Agenzia* d'annunzi *del giornale* l'OPINIONE Roma, Via del Seminario [illegible]

Il Sciroppo essenziale di Salsapariglia concentrata

con o senza joduro di potassio è raccomandato da distinti Dottori per essere il più efficace

DEPURATIVO DEL SANGUE

contro i reumatismi, erpeti affezioni ghiandulari e scrofolose. — L. 10 e 6. — Spedizione franca a mezzo pacco postale per tutto il regno di una bottiglia o di due mezze, contro vaglia o lettera assicurata — **Farmacia Taricco, piazza S. Carlo Torino.**

Fornitore della casa Reale di Spagna

NOTE BIOGRAFICHE

DI MAESTRI PREMIATI DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

LIBRO DI 6 FOGLI IN 16, PREZZO L. 2

Dirigere vaglia postale o lettera raccomandata più le spese d'affrancatura all'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, Roma, via del Seminario, 87

AVVISO.

Lo Stabilimento balneare di Levico è aperto da maggio all'ottobre. Una nuova analisi di queste acque rameico-ferruginose arsenicali, premiate in diverse Esposizioni, fu testè eseguita per conto della Società balneare istessa, in via ufficiale, dal chiarissimo *Dottore L. De Barth*, Professore di chimica in Vienna, dando risultati sorprendenti.

Lo stesso Professore [illegible] ad affermare che qualsiasi acqua ferruginosa [illegible] può reggere al paragone delle acque di Levico [illegible] la quantità d'arsenico della sorgente [illegible]

Nelle anemie, malattie muliebri, affezioni nervose, della pelle, delle mucose ecc., le acque di Levico vengono [illegible] indicate. Le stesse si spediscono anche a domicilio per cura da bibita che da bagno.

L'ultima stazione ferroviaria è Trento, e da questa città si giunge a Levico in due ore circa a mezzo di equipaggi e di Messaggerie postali.

Lo Stabilimento poi A piano di Vetriolo, dove scaturiscono le acque rameico-ferruginose-arsenicali di Levico, rifabbricato e riguardo alle attuali esigenze, si raccomanda come luogo di bagni, sia specialmente come sito di cura al malle [illegible] impareggiabile, ed è aperto dal 15 giugno al 15 settembre.

Dalla Direz. della Società Balneare, *Levico*, 17 aprile 1882.

Il Presidente DOMENICO PRUNNER.

Il Medico Direttore Dott. GIUSEPPE PACHER.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE		MEDAGLIE
Napoli 1853	**GUPPY & C.**	Parigi 18[illegible]
Firenze 1861		Napoli 18[illegible]
Londra 1862		Vienna 18[illegible]
Foggia 1865		Portici 18[illegible]
		Caserta 18[illegible]

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI

NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore e senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, sommacco, ecc. — MACCHINE PER PASTIFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Genovese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzo per lettere e telegrammi: Guppy e C. Napoli.

[illegible]